

I figli di Saturno

Noi comprendiamo il direttore del «Tempo». Mentre i lanieri fan lo sgambetto ai metallurgici e questi a loro volta si vendicano monopolizzando a danno di altri il risparmio; mentre i finanziari attaccano la Confindustria e la Confindustria i finanziari, gli agrari non si curano dei loro interessi e tutti poi coprono ai danni dei lavoratori a reddito fisso e della sana iniziativa dei ceti medi, nessuno più di lui ha diritto di ammonire: «Signori, maugiate pure: ma con più educazione, più intelligenza e con un po' di onestà». Altrimenti poi, rapita quella disavventura, in cui, o per un anno, o per un mese, o per un giorno, quando, per la prima volta di un suo collaboratore, poi per quella dello stesso Angiolillo, si trova nella necessità dolorosa di dover fare i conti con un collaboratore, il nome Corfino. E la storia si sta già ripetendo, almeno a giudicare dal fondo che il collaboratore del «Tempo», Enzo Storoni, ha voluto dedicare ieri alla presente politica economica del governo democristiano. Né del resto, può essere una consolazione per la direzione del «Tempo» il fatto che la stessa disavventura sia capitata in questi giorni al «Giornale d'Italia», costretto ad attaccare il suo idolo Linuadi, non appena le nuove misure creditizie hanno toccato nella fascia il conto Arancio. Non è del tutto esatto che il male comune sia un mezzo gaudio.

Poiché, a leggere Enzo Storoni, non tutte le cose andrebbero bene in questa politica economica governativa; e soprattutto, non tutte le affermazioni ripetutamente fatte dalle «sinistre sarabonesche» prive di senso. Lo Storoni, in sostanza, accetta due nostre tesi fondamentali: innanzi tutto che i prezzi non sono soltanto il riflesso della circolazione cartacea, e che, quindi, in secondo luogo, nel rincaro cui si assiste, la speculazione gioca un ruolo importantissimo.

È vero che lo Storoni crede di insegnarci qualcosa rammentandoci che anche la speculazione non cade dal cielo, ma che nasce (in verità, come ogni altra cosa nella storia degli uomini) da determinate condizioni obiettive e, precisamente, dalla «situazione tecnica del mercato». Ma possiamo assicurarci che nulla di nuovo ci insegna. Scarsità della produzione e aumento dei consumi, domanda crescente e deficienza di offerta, deficit del bilancio e sempre più angusti e numerosi i passivi, tutte le stesse condizioni, sollecitano la eccessiva espansione del credito, e, ad un punto, il dilagare della speculazione, sono state da noi, e da gran tempo, individuate, spiegate, criticate in tutta la loro gravità.

Ma che a tutto questo l'attuale governo abbia saputo opporre soltanto, e per opera dei ministri liberali, una riduzione del credito, un controllo meramente quantitativo, contenuto, per di più, dai favoriti, dalle demagogie degli uomini politici e dei copertori degli attuali ministri democristiani, questo è proprio quanto noi ci rifiutiamo di approvare, anche se il signor Storoni vuole ancora far credere, sia pure non più con la sicurezza di un tempo, che sia l'unica misura, insieme al solito aumento delle entrate e diminuire le spese, che oggi è possibile prendere.

La realtà è che — tutti se ne accorgono — la speculazione non è affatto diminuita, né sono diminuiti i prezzi; ciò che scarseggia è soltanto il credito all'industria privata sana. Le misure di Finaudi, indispensabili per creare un cinto antemurale al pericolo sempre più incombente dell'inflazione, da sole, senza un adeguato e fermo controllo qualitativo del credito, lungi dall'essere una remora alle attività speculative, si risolvono, così come oggi stanno le cose, in una sollecitazione per il nostro sistema creditizio a ridurre investimenti socialmente utili e a dover largheggiare negli investimenti di speculazione.

Non è, in altri termini, il governatore della Banca d'Italia che può dare il colpo risolutore a questa barcollante economia italiana; ma è l'intera politica economica del governo che deve intervenire, tenendo conto di tutti gli aspetti della situazione. Il fatto è che, ancora una volta, dopo la dilazione democristiana di alcuni mesi, in cui ha potuto esplicarsi il politicantismo dell'on. De Gasperi, i nodi sono venuti al pettine. Grossi interessi sono in zinco e grossi interessi vanno recisi. È inutile che le destre italiane, usc come Saturno a divorare i propri figli, cerchi, nella tempesta, un capri espiatorio nel solo on. Finaudi, così come è inutile, ci creda il signor Storoni, chiudere gli occhi e sperare che solo Finaudi, e la spesse del ceto medio e dei lavoratori, possa salvare la lira. Si impongono, ormai, una riforma in cui non domini, volta a volta, e in forme contraddittorie, lanieri, metallurgici, finanziari ed agrari; si impone un governo che non dipenda dal voto parlamentare dei

«PER UN GOVERNO PIU' RISPONDENTE AGLI INTERESSI DELLA DEMOCRAZIA E DEL PAESE», L'opposizione concorde sulla necessità di una nuova formazione ministeriale

Il comunicato ufficiale sulla riunione comune delle delegazioni dei partiti di opposizione - I democristiani tentano reagire con contromanovre intimidatorie

Come era stato preannunciato ieri mattina ha avuto luogo la riunione dei partiti di opposizione di sinistra. Al termine della riunione è stato diffuso il seguente comunicato ufficiale:

«Si sono riunite oggi, su iniziativa del P.S.L., le rappresentanze dei Gruppi Parlamentari epurati di sinistra. Al termine della riunione è stato diffuso il seguente comunicato ufficiale:

«Si sono riunite oggi, su iniziativa del P.S.L., le rappresentanze dei Gruppi Parlamentari epurati di sinistra. Al termine della riunione è stato diffuso il seguente comunicato ufficiale:

disfazione tra i dirigenti dei partiti di sinistra e di centro sinistra. Quegli ultimi facevano particolarmente notare che, se ancora non si può parlare di «blocco» della sinistra, l'unità dei partiti democratici si è indubbiamente rafforzata. Il P.S.L. non si escludeva la possibilità di addizione, dopo il dibattito, alla formazione di un governo di concentrazione repubblicana, che comprendesse anche, come è logico, la Democrazia Cristiana. Il nostro interlocutore non sembrava soverchiamente impressionato dalle minacce, che i dirigenti democristiani fanno girare molto volentieri, di una non partecipazione democristiana a nessun governo nel quale si cancellerebbe vengano battuto. In particolare nei circoli po-

litici romani si faceva notare come una simile impostazione da parte dei dirigenti democristiani non è, in realtà, che un tentativo di esautorare l'Assemblea Costituente.

Le riunioni dei gruppi

Prima della riunione dei gruppi dell'opposizione si erano riuniti i Montecitorio i gruppi parlamentari del P.S.L., del P.S.I. e del P.R.I. I saragliniani avevano approvato una mozione che seguiva dal loro rappresentante ed avevano deciso di presentare domani mattina una loro mozione di sfiducia.

I repubblicani a loro volta avevano approvato il seguente ordine del giorno: «Il P.R.I., continuando le sue prese di contatto per chiarire la situazione politica, ha dato incarico al suo Presidente di

partecipare alle riunioni dei partiti che attualmente sono alla opposizione, ed è mandata di dichiarare che esso, mentre conferma la sua opposizione all'attuale governo, auspica una coalizione repubblicana di larghe basi, con un programma concreto di lavoro, che assicuri un'efficace azione di governo dinanzi ai gravi problemi che in ogni campo uggono sul Paese».

Il Congresso U. G. ha continuato nelle giornate di ieri i suoi lavori occupandosi di quella parte della politica estera. Il relatore Russo Perez ha auspicato una politica di cordiale amicizia con l'America, di correttezza con l'URSS e di buon vicinato (che potrebbe arrivare anche ad una unione doganale) con la Jugoslavia.

LA NUOVA DEMOCRAZIA SI DIFENDE DAI SUOI NEMICI Petkov: un tradimento stroncato

I nostri portavoce italiani ed esteri, — includiamo di buon diritto fra questi ultimi l'Osservatore Romano — del Dipartimento di Stato del Foreign Office stanno leggendo con alta strida per l'esecuzione, avvenuta lunedì, di Nicola Petkov, ex deputato bulgaro, deposto dal suo mandato dalla Assemblea Nazionale democratica bulgara.

Stato di crisi che hanno subito Dollmann e Perle, che sono usciti a difesa del massacrato Bašić e dei criminali di Casale, che hanno speso ieri lacrime involontarie, e ancora oggi portano il tutto per l'esecuzione di Donag.

Né gli strilli di codesta gente, né le isteriche proteste di Londra e Washington si apprestano a lanciare, potranno cancellare queste documentate verità:

1) La pubblica accusa alla Corte di Sofia, le prove contro i generali delitti contro lo Stato che veniva tramando Nicola Petkov, i generali Ivanov e Popov, capi del movimento per la restaurazione della «L'ufficiale neutralità» che doveva operare il colpo di Stato, hanno confessato di aver ricevuto ordini e istruzioni da Petkov, il quale doveva essere il capo del nuovo

governo. In vista dell'insurrezione, Petkov aveva organizzato in seno al suo partito una sezione militare clandestina. Uno degli imputati, il generale Petkov, ha ammesso di aver ricevuto istruzioni per l'attuazione di atti di sabotaggio e lo scatenamento di un'attività terroristica contro gli organi legittimi dello Stato. Colori erano stati presi con generali greci, i quali avevano profeso ai capi dell'insurrezione lo appoggio delle forze monarchicostituite greche. Una organizzazione clandestina fu formata in Grecia, composta di nove membri, per la venuta in Bulgaria di Smoljanov, nei pressi del confine ellico.

Non c'è posto per i Quising

Per questi delitti emersi in un processo, il quale si è svolto con la garanzia del più ampio diritto di difesa, il Parlamento bulgaro ha votato il 24 giornalisti stranieri. Petkov ha pagato. La Corte ha applicato le leggi date liberamente e democraticamente dal popolo bulgaro. Colori erano stati presi con generali greci, i quali avevano profeso ai capi dell'insurrezione lo appoggio delle forze monarchicostituite greche. Una organizzazione clandestina fu formata in Grecia, composta di nove membri, per la venuta in Bulgaria di Smoljanov, nei pressi del confine ellico.

teri furono stupidamente pronti a disarmare la democrazia di fronte agli attacchi del fascismo, oggi sarebbero disposti a far altrettanto.

3) Colori che protestano oggi contro l'esecuzione di Petkov, compresi il signor Marshall, il signor Bevin e Monsignor Montini, non hanno mosso un dito e non hanno detto una sola parola per impedire la morte sul patibolo degli eroici partigiani spagnoli, Cristiano Garcia, Jo. se Inasa e José Yeraudi, e per protestare contro le migliaia e migliaia di democratici greci gettati in galera e le migliaia di migliaia di partigiani massacrati dalla dittatura ellenica. Il signor Bevin, il signor Marshall, e Monsignor Montini, hanno ancora lavorato anzi a puntellare il regime di terrore esistente in Grecia e in Spagna. Hanno dato armi, danaro e benedizioni ai due o tre dittatori ancora in piedi in Europa. Colori che protestano oggi illegittimamente in una questione interna della Repubblica bulgara, fino a ieri si sono rifiutati di agire in qualche modo per la libertà che gli era stata sanguinosamente tolta.

UN VILE ATTENTATO FASCISTA NEL CUORE DELLA NOTTE Una bomba ad alto potenziale a Milano contro la sede della Federazione Comunista

Una violentissima esplosione - Gravi danni all'edificio - Data l'ora tarda non si lamentano vittime - Una gran folla accorre indignata sul luogo dell'attentato

MILANO, 24 (S.T.). Un grave attentato fascista è stato compiuto stanotte contro la Federazione milanese del P.C.I. Un ordigno esplosivo ad alto potenziale è scoppiato alle ore 1.15 contro la sede della Federazione provocando gravissimi danni. La biblioteca al pianterreno, lo spazzobuio del cusolo e la portineria sono andati completamente distrutti. Tutte le porte anche ai piani superiori sono state divelte. I vetri del palazzo e quelli delle case adiacenti sono andati in frantumi, e gli impianti del telefono della luce elettrica sono stati messi fuori uso. Fortunatamente tuttavia non si hanno a lamentare vittime.

L'esplosione è difatti avvenuta in un'ora in cui nessuno più si trovava all'interno della Federazione. Il custode della Federazione, Giuseppe Farina, udiva, verso le 1 e 15, rumori sospetti provenire dall'esterno dello stabile. Recatosi sulla porta vedeva dell'ombra che si allontanava correndo. Quasi contemporaneamente scorgeva una miccia ardere accanto ad uno dei pilastri posti all'ingresso.

Il Farina faceva appena in tempo a rifugiarsi all'interno del tempio che la bomba esplosiva si accendeva completamente, uditibile per un largo raggio all'intorno.

I vetri delle finestre degli edifici adiacenti alla Federazione sono andati distrutti, come abbiamo detto, completamente.

Al momento in cui telefonava una grande folla si è radunata sul luogo dell'esplosione — ove erano immediatamente accorse tre «jeeps» della Celere — commentando con viva indignazione il criminale attentato.

Una delegazione della C.G.I.L. visiterà la Jugoslavia

Dichiarazioni di D. Vittorio

Alla delegazione italiana con rappresentanza della C.G.I.L. si recano a Belgrado, in Jugoslavia, un gruppo di lavoro che ha partecipato al congresso di Belgrado. Il gruppo è formato da D. Vittorio, segretario della C.G.I.L., e da altri due compagni. Il gruppo ha partecipato al congresso di Belgrado, in Jugoslavia, e ha partecipato al congresso di Belgrado, in Jugoslavia, e ha partecipato al congresso di Belgrado, in Jugoslavia.

La battaglia di Selba contro il grano

Gli agrari di Civitavecchia ordinano il fermo del segretario della C.d.L.

I contadini del Lazio non lasceranno le terre ai principi fannulloni - La lotta dei braccianti prosegue decisa nell'Agro romano

Il segretario della C.d.L. di Civitavecchia, Giovanni Ranalli, è stato fermato, insieme a un contadino e al presidente della cooperativa di S. Severa, durante la sua visita per recarsi a Roma, per un colpo di terra pieno di terra, per un colpo di terra pieno di terra, per un colpo di terra pieno di terra.

Il governo non ha risposto alle sollecitazioni della C.G.I.L.

Riprende la lotta degli statali per ottenere la scala mobile

I metallurgici riprenderanno l'agitazione se oggi non si avrà un accordo

Ieri sera si è riunito il Comitato esecutivo della CGIL per discutere gli argomenti da trattare al prossimo Consiglio nazionale. Il Comitato esecutivo ha deciso di unificare le agenzie sindacali in un unico organismo, che deve avere luogo a Bari alla fine del corrente mese, al 15 e 16.

Il governo non ha risposto alle sollecitazioni della C.G.I.L.

Riprende la lotta degli statali per ottenere la scala mobile

I metallurgici riprenderanno l'agitazione se oggi non si avrà un accordo

Ieri sera si è riunito il Comitato esecutivo della CGIL per discutere gli argomenti da trattare al prossimo Consiglio nazionale. Il Comitato esecutivo ha deciso di unificare le agenzie sindacali in un unico organismo, che deve avere luogo a Bari alla fine del corrente mese, al 15 e 16.

UN EMENDAMENTO ALLA COSTITUZIONE DEI COMPAGNI GRECO GULLO E LACONI I comunisti propugnano un Senato eletto a suffragio universale

Oggi si inizia la votazione - L'esclusione dei fascisti dal voto verrà ridiscussa sabato - Opposizione unanime a una penosa proposta di Selba

La legge sull'elettorato attivo è stata approvata ieri a scrutinio segreto dall'Assemblea Costituente con 342 voti contro 31.

Gli articoli 47, 48, 49 e 50 che riguardano le categorie di fascisti temporaneamente esclusi dal diritto di voto sono stati stralciati dalla legge e verranno discussi sabato, attraverso un tesseramento meno inutile dell'attuale, i cardini di una politica economica, che potrà essere di sacrificio per tutti, ma che sarà inizio della rinascita economica del Paese. Un governo, insomma, che non campeggi come questo alla giornata, con l'unico scopo di contentare ora questo ora quello dei suoi grossi clienti, ma che prepari, nell'attesa in cui conduce, e perché conduce concretamente una politica economica organica, quelle riforme di struttura, che ormai per il nostro Paese, stanno diventando indispensabili come il pane.

Il governo non ha risposto alle sollecitazioni della C.G.I.L.

Riprende la lotta degli statali per ottenere la scala mobile

I metallurgici riprenderanno l'agitazione se oggi non si avrà un accordo

Ieri sera si è riunito il Comitato esecutivo della CGIL per discutere gli argomenti da trattare al prossimo Consiglio nazionale. Il Comitato esecutivo ha deciso di unificare le agenzie sindacali in un unico organismo, che deve avere luogo a Bari alla fine del corrente mese, al 15 e 16.

Il governo non ha risposto alle sollecitazioni della C.G.I.L.

Riprende la lotta degli statali per ottenere la scala mobile

I metallurgici riprenderanno l'agitazione se oggi non si avrà un accordo

Ieri sera si è riunito il Comitato esecutivo della CGIL per discutere gli argomenti da trattare al prossimo Consiglio nazionale. Il Comitato esecutivo ha deciso di unificare le agenzie sindacali in un unico organismo, che deve avere luogo a Bari alla fine del corrente mese, al 15 e 16.

Il governo non ha risposto alle sollecitazioni della C.G.I.L.

Riprende la lotta degli statali per ottenere la scala mobile

I metallurgici riprenderanno l'agitazione se oggi non si avrà un accordo

Ieri sera si è riunito il Comitato esecutivo della CGIL per discutere gli argomenti da trattare al prossimo Consiglio nazionale. Il Comitato esecutivo ha deciso di unificare le agenzie sindacali in un unico organismo, che deve avere luogo a Bari alla fine del corrente mese, al 15 e 16.

Il governo non ha risposto alle sollecitazioni della C.G.I.L.

Riprende la lotta degli statali per ottenere la scala mobile

I metallurgici riprenderanno l'agitazione se oggi non si avrà un accordo

Ieri sera si è riunito il Comitato esecutivo della CGIL per discutere gli argomenti da trattare al prossimo Consiglio nazionale. Il Comitato esecutivo ha deciso di unificare le agenzie sindacali in un unico organismo, che deve avere luogo a Bari alla fine del corrente mese, al 15 e 16.

Il governo non ha risposto alle sollecitazioni della C.G.I.L.

Riprende la lotta degli statali per ottenere la scala mobile

I metallurgici riprenderanno l'agitazione se oggi non si avrà un accordo

Ieri sera si è riunito il Comitato esecutivo della CGIL per discutere gli argomenti da trattare al prossimo Consiglio nazionale. Il Comitato esecutivo ha deciso di unificare le agenzie sindacali in un unico organismo, che deve avere luogo a Bari alla fine del corrente mese, al 15 e 16.

Il governo non ha risposto alle sollecitazioni della C.G.I.L.

Riprende la lotta degli statali per ottenere la scala mobile

I metallurgici riprenderanno l'agitazione se oggi non si avrà un accordo

Ieri sera si è riunito il Comitato esecutivo della CGIL per discutere gli argomenti da trattare al prossimo Consiglio nazionale. Il Comitato esecutivo ha deciso di unificare le agenzie sindacali in un unico organismo, che deve avere luogo a Bari alla fine del corrente mese, al 15 e 16.

FINE DELLO SCIOPERO DI TRIESTE Gli anglo-americani capitolano dinanzi ai lavoratori triestini

La battaglia di Selba contro il grano

Gli agrari di Civitavecchia ordinano il fermo del segretario della C.d.L.

I contadini del Lazio non lasceranno le terre ai principi fannulloni - La lotta dei braccianti prosegue decisa nell'Agro romano

Il segretario della C.d.L. di Civitavecchia, Giovanni Ranalli, è stato fermato, insieme a un contadino e al presidente della cooperativa di S. Severa, durante la sua visita per recarsi a Roma, per un colpo di terra pieno di terra, per un colpo di terra pieno di terra, per un colpo di terra pieno di terra.

Il governo non ha risposto alle sollecitazioni della C.G.I.L.

Riprende la lotta degli statali per ottenere la scala mobile

I metallurgici riprenderanno l'agitazione se oggi non si avrà un accordo

Ieri sera si è riunito il Comitato esecutivo della CGIL per discutere gli argomenti da trattare al prossimo Consiglio nazionale. Il Comitato esecutivo ha deciso di unificare le agenzie sindacali in un unico organismo, che deve avere luogo a Bari alla fine del corrente mese, al 15 e 16.

Il governo non ha risposto alle sollecitazioni della C.G.I.L.

Riprende la lotta degli statali per ottenere la scala mobile

I metallurgici riprenderanno l'agitazione se oggi non si avrà un accordo

Ieri sera si è riunito il Comitato esecutivo della CGIL per discutere gli argomenti da trattare al prossimo Consiglio nazionale. Il Comitato esecutivo ha deciso di unificare le agenzie sindacali in un unico organismo, che deve avere luogo a Bari alla fine del corrente mese, al 15 e 16.

Il governo non ha risposto alle sollecitazioni della C.G.I.L.

Riprende la lotta degli statali per ottenere la scala mobile

I metallurgici riprenderanno l'agitazione se oggi non si avrà un accordo

Ieri sera si è riunito il Comitato esecutivo della CGIL per discutere gli argomenti da trattare al prossimo Consiglio nazionale. Il Comitato esecutivo ha deciso di unificare le agenzie sindacali in un unico organismo, che deve avere luogo a Bari alla fine del corrente mese, al 15 e 16.

Il governo non ha risposto alle sollecitazioni della C.G.I.L.

Riprende la lotta degli statali per ottenere la scala mobile

I metallurgici riprenderanno l'agitazione se oggi non si avrà un accordo

Ieri sera si è riunito il Comitato esecutivo della CGIL per discutere gli argomenti da trattare al prossimo Consiglio nazionale. Il Comitato esecutivo ha deciso di unificare le agenzie sindacali in un unico organismo, che deve avere luogo a Bari alla fine del corrente mese, al 15 e 16.

Il governo non ha risposto alle sollecitazioni della C.G.I.L.

Riprende la lotta degli statali per ottenere la scala mobile

I metallurgici riprenderanno l'agitazione se oggi non si avrà un accordo

Ieri sera si è riunito il Comitato esecutivo della CGIL per discutere gli argomenti da trattare al prossimo Consiglio nazionale. Il Comitato esecutivo ha deciso di unificare le agenzie sindacali in un unico organismo, che deve avere luogo a Bari alla fine del corrente mese, al 15 e 16.

Il governo non ha risposto alle sollecitazioni della C.G.I.L.

Riprende la lotta degli statali per ottenere la scala mobile

I metallurgici riprenderanno l'agitazione se oggi non si avrà un accordo

Ieri sera si è riunito il Comitato esecutivo della CGIL per discutere gli argomenti da trattare al prossimo Consiglio nazionale. Il Comitato esecutivo ha deciso di unificare le agenzie sindacali in un unico organismo, che deve avere luogo a Bari alla fine del corrente mese, al 15 e 16.